

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SCHIETROMA e D'AGOSTINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 OTTOBRE 1979

#### Istituzione in Frosinone di una Sezione distaccata della Corte di appello di Roma

ONOREVOLI SENATORI. — Già nel corso della V e della VI legislatura, per iniziativa del senatore Lisi, e nel corso della VII legislatura, per iniziativa dei senatori Schietroma e Minnocci, abbiamo avvertito l'esigenza di presentare analogo disegno di legge, il quale non è stato preso in esame per lo scioglimento anticipato del Parlamento.

All'inizio della relazione introduttiva il collega Lisi evidenziava, al riguardo, il contenuto del resoconto stenografico della 791<sup>a</sup> seduta pubblica (IV legislatura) del Senato della Repubblica, tenutasi martedì 27 febbraio 1968; nella quale seduta l'onorevole Reale, all'epoca Ministro di grazia e giustizia — intervenendo sul disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, « Istituzione in Salerno di una Sezione distaccata della Corte d'appello di Napoli » (numero 2679) — tra l'altro affermava testualmente: « Devo dire che a proposito di questo distacco uno degli elementi di giudizio che ha consentito al Governo di non osteggiare la volontà espressa in Parlamento, alla Camera prima e adesso al Senato, di istituire questa Sezione è costituito da questo fatto: e cioè che tale Sezione viene distaccata

da una Corte d'appello assai oberata di lavoro, sicchè il pericolo che può esserci in questa germinazione di nuove sedi giudiziarie e cioè di una utilizzazione non completa del personale giudicante e di quello ausiliario, per queste sedi che vengono distaccate da altre di grandissimo lavoro, non esiste ».

Orbene, le ragioni e i motivi, indicati dal Ministro di grazia e giustizia in quella seduta del Senato sussistevano allora (sosteneva il collega Lisi) e sussistono tuttora (sosteniamo anche noi) più macroscopici, più numerosi e più validi nella Corte d'appello di Roma per l'approvazione del disegno di legge in esame e cioè inadeguatezza della nuova sede di piazzale Clodio, specie per quanto riguarda le aule, insufficienti ed anche non funzionali, nelle quali si svolgono le udienze penali e civili; numero eccezionalmente di cause, penali e civili, iscritte a ruolo ogni anno.

La conseguenza è che, per le cause civili, una volta che si riesce a precisare le conclusioni, l'udienza di discussione viene fissata a molti e molti mesi (una causa, una volta andata a sentenza, viene decisa, non per colpa dei giudici, dopo

molti e molti altri mesi), mentre nelle cause penali si hanno notevolissimi ritardi nella fissazione della discussione dell'appello e al pubblico dibattimento vengono portate cause di cui è sempre possibile attendersi il rinvio o la non definizione in giornata « stante l'ora tarda », anche se il presidente continua l'udienza fin dopo le ore 14 o fissa per il prosieguo una udienza pomeridiana (ovviamente disagiata specie per i difensori e per le parti provenienti dalle varie province che compongono il distretto della Corte d'appello di Roma).

In proposito facciamo rilevare: le province di Frosinone e di Latina contavano, alla data del 24 ottobre 1971, rispettivamente 422.999 e 375.719 abitanti (in appresso faremo un breve cenno sulle tendenze demografiche ed economiche di tali due province). La provincia di Frosinone ha due tribunali: quello di Frosinone con cinque preture (Alatri, Anagni, Ceccano, Frosinone e Paliano); quello di Cassino parimenti con cinque preture (Arce, Atina, Cassino, Pontecorvo e Sora). La provincia di Latina ha un tribunale: quello di Latina con sette preture (Fondi, Gaeta, Latina, Minturno, Priverno, Sezze e Terracina).

Sempre con riferimento all'anno 1971 (i dati qui riportati per il 1971 si sono ovviamente appesantiti negli anni successivi): tribunale di Frosinone, iscritte a ruolo n. 1.924 procedure civili, n. 650 penali, con un carico di pendenza penale ammontante ad oltre 2.000; tribunale di Cassino, iscritte a ruolo n. 1.212 procedure civili, n. 790 penali, con un carico di pendenza penale ammontante a circa 2.000; tribunale di Latina, iscritte a ruolo n. 2.896 procedure civili, n. 982 penali, con un carico di pendenza penale ammontante ad oltre 2.000.

Avvocati, procuratori e praticanti iscritti nei relativi albi professionali: tribunale di Frosinone, n. 150 avvocati e procuratori, oltre a 50 praticanti procuratori; tribunale di Cassino, n. 165 avvocati e procuratori, oltre a 55 praticanti procuratori; tribunale di Latina, n. 260 avvocati e procuratori, oltre a 92 praticanti procuratori.

Dalla provincia di Frosinone, si confluisce a Roma o attraverso l'autostrada del

Sole o attraverso la statale Casilina, mentre dalla provincia di Latina si confluisce a Roma o attraverso la statale Appia o attraverso la statale Pontina; dai terminali di tali arterie, per giungere a piazzale Clodio, nuova sede della corte d'appello, occorre attraversare l'intera città di Roma, peraltro nelle cosiddette « ore di punta », stante gli orari previsti per l'inizio delle udienze.

La provincia di Frosinone ha molti comuni (che fanno parte del tribunale di Cassino) lontani da Roma fino a 150 km., mentre la stessa città di Cassino dista da Roma circa 130 km. Tutte le preture (ad eccezione di quelle di Latina e di Sezze) della provincia di Latina distano da Roma non meno di 100 km.; alcune di esse (Fondi, Gaeta e Minturno) superano o raggiungono i 130 km.

Mediamente, per raggiungere piazzale Clodio dalle sedi delle menzionate preture si impiegano tempi di percorrenza varianti da tre a quattro ore.

Da Cassino e da Latina, invece, si raggiunge Frosinone (rispettivamente attraverso la autostrada del Sole e la statale Casilina e attraverso la superstrada Frosinone-Latina) con un tempo di percorrenza dai 30 ai 40 minuti; mentre anche a voler considerare le preture più lontane (di Atina, di Fondi, di Gaeta e di Minturno) — da qualunque pretura delle due province si raggiunge Frosinone con un tempo di percorrenza mai superiore ad un'ora.

Per concludere su tale argomento, aggiungiamo che i suindicati tempi di percorrenza, per raggiungere Roma e piazzale Clodio, non mutano ove ci si serva della ferrovia come mezzo di trasporto.

\* \* \*

Il Lazio, con riferimento alle varie province e ai vari comuni che ne fanno parte, è una regione notevolmente squilibrata specie dal punto di vista della sua economia; ed una delle cause e delle conseguenze di tale squilibrio è costituita dalla città di Roma che — nelle varie componenti che determinano, positivamente o negativamente, l'assetto di un territorio — si è patologicamente sviluppata e che dimostra una ac-

centuata tendenza a continuare tale tipo di sviluppo, con gravi conseguenze di natura sociale, di natura urbanistica, oltre che sul notevole aumento del costo di ogni posto di lavoro.

Pertanto, il vero obiettivo di fondo di una politica diretta a conseguire un armonico sviluppo dell'intero Lazio è rappresentato dall'esigenza di una profonda ristrutturazione del territorio regionale e di una attenuazione delle tendenze in atto, al fine di giungere ad una più razionale distribuzione delle attività produttive e, quindi, della popolazione.

Tali esigenze sono state recepite in un primo tempo nel programma di sviluppo economico del Lazio redatto dal Comitato regionale per la programmazione economica (CRPE) e, successivamente, dal Consiglio regionale del Lazio.

Dall'immediato dopoguerra, la provincia di Frosinone (la più grande del Lazio dopo quella di Roma) ha visto diminuire gradualmente la sua popolazione a causa dell'emigrazione di tante persone (soprattutto le più giovani) che non avevano possibilità di vita in un territorio depresso, la cui economia si fondava solo su una agricoltura scarsamente retributiva anche perchè praticata in zone collinari e montane. Da qualche anno, per notevoli infrastrutture, vi è stato un rovesciamento di tale tendenza a seguito di programmi insediamenti industriali lungo l'autostrada del Sole (da Anagni a Cassino), insediamenti che si hanno e si avranno anche in senso trasversale a tale autostrada, stante le infrastrutture previste ed attuate per tale scopo.

Lo sviluppo economico dell'intera provincia di Frosinone è stato favorito dalla trasformazione del « Consorzio del nucleo di industrializzazione valle del Sacco » in « Area di sviluppo industriale per la provincia di Frosinone », con principali poli di sviluppo, o agglomerati, di Anagni, Frosinone, Ceprano, Pontecorvo, Cassino, Sora ed Isola del Liri. Oltre alla ripresa di sviluppo economico di questi due ultimi centri che avevano già una tradizione industriale nella provincia di Frosinone, ricordiamo solamente alcuni dei più consistenti insediamenti

(altri sono già programmati) che hanno già determinato, e ancor più determineranno nel futuro, un notevole aumento di posti di lavoro (nella provincia di Frosinone, si dovrebbe raggiungere la piena occupazione nell'anno 1980) e della popolazione residente: FIAT, Klopman, Henkel Sud, Bonser, Scala (detersivi), Elicotteri meridionali, CEAT, SQUIBB, SACE Sud, Motta, Ceramica Scala, Mallory, Permafex, Ital Bed, Video Color, Prinz Braü, Snia Viscosa (Anagni e Ceccano). In provincia di Latina, il processo di industrializzazione, iniziato dopo gli anni '50, è andato sempre più accentuandosi, tanto che tale provincia ha visto insediarsi centinaia di nuove industrie, che per il loro notevole numero evitiamo di ricordare. Ciò ha determinato un rapido aumento della popolazione attiva e residente, tanto che la provincia di Latina è attualmente al primo posto in Italia come aumento percentuale della popolazione.

Facciamo rilevare che lo sviluppo economico delle due province (di Frosinone e di Latina) è complementare e può essere globalmente sollecitato; soprattutto attualmente, non si tratta di uno sviluppo disarmonico e incontrollato, bensì di uno sviluppo che è conseguenza di una programmata politica.

Favoriscono tale sviluppo, o ne sono una logica conseguenza, come già ricordato, numerose infrastrutture nelle due province: autostrade e superstrade; area di sviluppo industriale; servizi sociali (case per lavoratori, ospedali, eccetera); aumento degli istituti di istruzione secondaria ed anche superiore ed universitaria.

Quanto sopra — positivo per un armonico sviluppo economico della Regione laziale ed in particolare delle province di Frosinone e Latina — contribuirà a far aumentare notevolmente la popolazione attiva e residente e, quindi, gli affari civili e penali.

Conseguentemente, onorevoli senatori, saranno accentuati i già esistenti ed evidenziati disagi nell'amministrazione della giustizia presso la corte d'appello di Roma; e ciò vale ancor più a giustificare il presente disegno di legge.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

È istituita, in Frosinone, una Sezione distaccata di Corte d'appello dipendente dalla Corte d'appello di Roma, con giurisdizione sul territorio attualmente ricompreso nei circondari dei tribunali di Frosinone, di Cassino e di Latina.

## Art. 2.

È istituita, in Frosinone, una Corte di assise di appello nella cui circoscrizione sono comprese la Corte di assise di Frosinone, la Corte di assise di Cassino e la Corte di assise di Latina.

Il circolo della Corte di assise di Frosinone comprende i tribunali di Frosinone e di Velletri.

## Art. 3.

Il Governo, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a determinare il personale necessario al funzionamento della Sezione di cui all'articolo 1, rivedendo le piante organiche degli altri uffici.

Nulla è innovato per quanto riguarda le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 4 gennaio 1963, n. 1.

## Art. 4.

Il Governo è autorizzato a fissare, entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, la data di inizio del funzionamento della Sezione distaccata di Corte di appello e della Corte di assise di appello di Frosinone.

## Art. 5.

Alla data prevista dall'articolo 4 della presente legge, gli affari civili e penali, pen-

denti davanti alla Corte d'appello di Roma ed ora appartenenti per ragioni di territorio, ai sensi degli articoli precedenti, alla competenza della Sezione distaccata di Corte d'appello di Roma con sede in Frosinone, sono devoluti di ufficio alla cognizione di questa Sezione distaccata.

La disposizione non si applica alle cause rimesse al collegio ai sensi dell'articolo 352 del codice di procedura civile, ai procedimenti penali nei quali è stato notificato il decreto di citazione e agli affari di volontaria giurisdizione che sono in corso alla data di cui all'articolo precedente.